

L'UNITÀ SPORT

L'incertezza e durata soltanto un quarto d'ora

L'Inter è esplosa (4-0)



La Juve supera la trasferta «terribile» (2-0)

Una «tripletta» di Mazzola e il solito gol del solito Vinicio, aiutati dalle «distraxioni» di Moschioni che ha subito due reti in cinque minuti

Rassegnato il Foggia

MARCATORI: 1. 18' Mazzola (1), 23' Mazzola (2), 24' Vinicio (1), 40' Mazzola (3).
FOGGIA: Moschioni, Tagliavini, Valade, Belloni, Rinaldi, Falco, Lazzati, Traspardini, Nocera, Micheli, Malolli.
INTER: Sartì, Burginich, Facchetti, Bedin, Guarneri, Picchi, Domenghini, Mazzola, Vinicio, Suarez, Corso.
ARBITRO: Pirelli di Roma.

DALL'INVIATO
Foggia, 18 settembre. L'incertezza è durata poco più di un quarto d'ora: non soltanto per merito del Foggia (che si era subito gettato all'arrembaggio, ma disordinatamente e senza incertezza avendo un attacco formato da tre interni e da due centrocampisti fermi come statue) quanto perché l'Inter ha stentato un po' a ingranare alto inizio.



FOGGIA-INTER — Vinicio ha bagnato i galloni nerazzurri con questo imperioso gol, il terzo della «vendemmia» interista in Puglia; il vecchio «leone» brasiliano ha continuato così nella tradizione dell'anno scorso: una rete per partita. Ma in più la sua presenza apre la strada per Mazzola.

Una volta di più pressoché eccettuato l'intero pacchetto difensivo del bianconero, sempre abbottonatissimo, coi suoi centrocampisti che arretrano costantemente in sotto il naso di Anzolin — apparso in genere molto sicuro negli interventi a cui è stato chiamato — e pronti a catapultarsi in avanti con una tempestività e mesurabilità impressionante. Del Sol, tranne forse nel finale, mostra il resto di partita, un bel mezzo della palla che non in passato e in questo di già appare migliorato. Guardando d'altrove della squadra che Cinesinho, sempre presente al posto giusto e al momento giusto, ha pilotato con sapienza per tutti i 90.

Reti di Cinesinho e Leoncini - Confermata la validità del sistema difensivo bianconero - Scialba prestazione dell'Atalanta

MARCATORI: Cinesinho al 39' del primo tempo, Leoncini al 18' della ripresa.
ATALANTA: Cometti, Poppi, Nojari, Pelagalli, Gardoni, Pesenti, Danova, Milan, Hitchens, Ceia, Salvori.
JUVENTINE: Anzolin, Cori, Leoncini, Berellini, Castano, Saldore, Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.
ARBITRO: Bernasconi di Trieste.

SERVIZIO
BERGAMO, 18 settembre. La Juve promette di essere all'altezza del ruolo che il campionato sembra assegnarle e delle proprie ambizioni. Non una Juventus splendida, benintesa, ma solida, attenta, capace in qualunque momento, in apertura o allo scadere della gara, di rendersi pericolosa. La spinta dei suoi centrocampisti non conosce pause, flessioni, ha dell'eccezionale. Con un gol per tempo, il numero 31, Merlo, ha dunque sanzionato, sul terreno tradizionalmente ostico

A tinte gialle Fiorentina-Lazio

Più violenza che buon gioco nonostante il 5-1 per i viola

Infurtuni a catena; Diomedi ricoverato in ospedale; una rete annullata ai laziali: un tentativo di invasione del campo - «Tris» di Hamrin - I sei goal tutti nella ripresa

MARCATORI: 2. tempo: al 13' e al 15' Hamrin (2); al 21' Martini (1); al 21' Chiarugi (1); al 35' Hamrin (3); al 43' Brugnara (1).
FIORENTINA: Albertosi, Rogora, Diomedi, Bertini, Ferrante, Lenzi, Hamrin, Esposito, Brugnara, De Sisti, Chiarugi.
LAZIO: Cei, Zanetti, Castelletti, Potti, Carosi, Masti, Bagatti, Marchesi, D'Amato, Dolso, Morrone.
ARBITRO: Gussoni di Tradate.

di diciassette minuti i giocatori si scalciano a più non posso. A seguito di uno di questi violenti scontri l'arbitro assegna una ammonizione al Lazio. Pallone battuto da Morrone che finisce in area viola: Bagatti in tuffo devia di testa e segna. L'arbitro non si dà per vinto: il «focato» si sia aiutato con una mano. Noi non abbiamo visto il fuorigioco né tanto meno la deviazione di mano. Abbiamo solo visto alzare le braccia di Albertosi verso Diomedi che avrebbe dovuto controllare Bagatti.

38' pallone da Chiarugi a Merlo che, solo davanti a Cei, pesta la sfera e cade. Nel frattempo i ventidue seguitano a darsela di santa ragione con il consenso dell'arbitro.

31' Merlo lancia Chiarugi che parte in velocità; l'estremo sinistra raggiunge l'area laziale, fa una finta e calcia rasoterra; Cei si tuffa in ritardo e il pallone finisce in rete.

DAL CORISPONDENTE
FIRENZE, 18 settembre. Se le prossime partite saranno giocate con lo stesso ardore e violenza di quella disputata sul prato del Campo di Marte, il campionato rischia di proseguire nelle infermerie. Viola fiorini e biancoscuzzi laziali, nel primo tempo, hanno avuto più a scagliarsi senza tanti complimenti che a colpire il pallone. Alla fine del primo tempo il bilancio era il seguente: un gol annullato per fuorigioco da Cei, due giocatori feriti (Chiarugi e Diomedi, quest'ultimo ricoverato all'ospedale) un terzo giocatore ammonito, spettacolo deludente così venticinquemila presenti sulle gradinate. Nonostante le cattiverie messe in atto e il non gioco, il Lazio, in questa prima parte, ci è parsa più organizzata, mentre i padroni di casa, scesi in campo ancora sotto lo choc delle sconfitte subite in pre-campionato, non sono riusciti a combinare niente di buono.

Secondo tempo al primo minuto gran tiro di Bertini deviato da Cei con i pugni. Al 13' primo goal pallone che sta per finire sul fondo del campo controllato da Zanetti. Bertini si ripropone e riesce a crossare al centro. Dotti, mentre attende la sfera, si vede anticipare da Hamrin che di petto si ferma il pallone e di destro fulmineo Cei 17' Chiarugi fugge sulla destra e centra Hamrin, che ha seguito l'azione, con un tiro al volo batte nuovamente Cei 10 stadio esplode.

35' Merlo serve Brugnara sulla destra; il centravanti in corsa salta Carosi e centra; Castelletti nella foga di rovesciare svirgola e Hamrin segna. Disperazione dell'ex viola 43' nuovo lancio di Merlo a Chiarugi che dalla sinistra lascia partire una gran botta dal basso in alto Cei ribatte con i pugni, ma Brugnara, in agguato, agguancia e segna imparabilmente la sesta rete della giornata e quinta per la Fiorentina.

Al 25' l'azione del locale si va annoiando visibilmente perdendo colpi; Milani dà a Salvori che si è smarrito in profondità e Salvori a Danova in posizione di punta. La palla esce a fil di palo. Al 26' Del Sol, dal lato opposto, impegna Cometti con un forte rasoterra. Al 27' Pesenti anticipa De Paoli in area e sventa la minaccia.

Come una macchina che è rimasta ferma per troppo tempo in garage, la squadra nerazzurra perde colpi, girava a vuoto soprattutto Suarez, Bedin e Corso non trovavano la posizione giusta, essendo arretrati tutti e tre in una volta (e per di più Corso è apparso un po' grassottello, mentre Suarez ha sbagliato ogni passaggio); poi però, improvvisamente il motore si è messo in moto: Corso ha lanciato di esterno Mazzola spostato sulla destra, Mazzola in corsa ha raccolto proiettandosi in avanti, Moschioni è uscito alla disperata, forse con un attimo di ritardo, sicché nulla ha potuto di fronte al tiro ad effetto di Sandrino, un tiro veramente di rara bellezza e di indubbia efficacia.



Mazzola ha segnato tre reti.

TOTIP

1. Van Dick	1
2. Ortono	1
3. Corsica	2
4. Belorizonte	2
5. Diocleziano	2
6. Corsica	1
1. Serlio	1
2. Gelbova di Jesolo	1
3. Corsica	1
1. Ordenez	1
2. Debbio	2
3. Corsica	2
1. Fleur du Glacier	2
2. Mascaret	2
3. Corsica	1
1. Abricoline	1
2. Lama Park	1

QUOTE: si tre dodici lire 2 milioni 407.265; si 219 undici lire 32.976; si 1.539 dieci lire 4.602.

Per quanto riguarda il Foggia dobbiamo francamente dire che ha deluso: ha deluso soprattutto all'attacco, ove la formula del doppio centravanti appare infelicitissima, perché Nocera e Traspardini non riescono a fare uno scambio che è uno, e perché ha richiesto il sacrificio degli esterni. Ha deluso anche in difesa, ove Moschioni ha buona parte di responsabilità almeno in due goals, inutile dire che sono stati il gran lavoro dei centrocampisti che essendo tanti, poi hanno finito per ostacolarsi a vicenda.

Ma passiamo alla cronaca che, tutto sommato, è stata movimentatissima. Per i primi saltato la rete di recinzione, per poco non assallavano Cei, autore di aver colpito con intenzione il viola Bertini.

Nel secondo tempo, come abbiamo già accennato, la Fiorentina è apparsa trasformata, questo non solo perché i suoi giovani hanno ritrovato fiducia nel loro mezzo, ma anche perché facilitata dal gioco della Lazio: i biancoazzurri, per le caratteristiche dei singoli, sono portati a dar vita ad un gioco elaborato, che impegna tutti ma porta la squadra a scoprirsi tremendamente alle spalle. Di questo hanno approfittato i padroni di casa colpendo con la loro migliore arma: il contropiede. Tutte e cinque le reti sono arrivate quando l'area viola era intasata di biancoazzurri. Hamrin e Chiarugi, le due punte viola, sono quasi sempre rimaste sulla linea della metà campo pronte a sfruttare i palloni respinti dal pacchetto difensivo. Quindi anche per il secondo tempo non si può parlare di spettacolo corale ma solo di sprazzi di gioco da parte di singoli atleti.

Ma passiamo alla cronaca che, tutto sommato, è stata movimentatissima. Per i primi saltato la rete di recinzione, per poco non assallavano Cei, autore di aver colpito con intenzione il viola Bertini.

31' Merlo lancia Chiarugi che parte in velocità; l'estremo sinistra raggiunge l'area laziale, fa una finta e calcia rasoterra; Cei si tuffa in ritardo e il pallone finisce in rete.

IL COMMENTO DEL LUNEDÌ

Calcio per azioni

Abbiamo già detto che le decisioni del C.F. della Federazione non hanno soddisfatto (e non potranno soddisfare) le legittime aspettative di verità e di giustizia degli sportivi italiani. Lo ripetiamo ancora oggi che il campionato ha preso il via con il suo tradizionale fragore da grande «barrum», perché hanno sempre nuove corriere della insoddisfazione dell'opinione pubblica.

La risposta dai interlocutori e in

che perché la pressione dell'opinione pubblica, attraverso gli organi di stampa più coscienti e attraverso il comportamento degli sportivi, ha costretto i dirigenti della Federazione a muoversi nelle direzioni loro indicate.

Calcio per azioni

Perché è stato mappatamente prorogato sino al 1971 il blocco agli stranieri, sebbene la società premessero invece per la riapertura delle frontiere? Perché, infine, nella stessa Federazione si sono svegliate le coscienze più consapevoli, determinando gesti come quello di Franchi che ha voluto dare le dimissioni per lasciare completa libertà di azione alla commissione d'inchiesta?

Calcio per azioni

Perché è stato mappatamente prorogato sino al 1971 il blocco agli stranieri, sebbene la società premessero invece per la riapertura delle frontiere? Perché, infine, nella stessa Federazione si sono svegliate le coscienze più consapevoli, determinando gesti come quello di Franchi che ha voluto dare le dimissioni per lasciare completa libertà di azione alla commissione d'inchiesta?

Calcio per azioni

Perché è stato mappatamente prorogato sino al 1971 il blocco agli stranieri, sebbene la società premessero invece per la riapertura delle frontiere? Perché, infine, nella stessa Federazione si sono svegliate le coscienze più consapevoli, determinando gesti come quello di Franchi che ha voluto dare le dimissioni per lasciare completa libertà di azione alla commissione d'inchiesta?